

IL MIO LETTO E' UNA NAVE

una produzione de La camera chiara | BSL Studiodanza | La botte e il cilindro

scritto e diretto da Stefano Chessa

coreografie di Fabiana Sechi

con: Stefano Chessa, Salvatore Faedda, Elga Mangone, Morena Nativo, Paola Nativo, Agnese Pinna, Alice Sassu



“Il mio letto è come un veliero:/ Cummy alla sera mi aiuta a imbarcare, / mi veste con panni da nocchiero / e poi nel buio mi vede salpare.”

Le poesie di R.L. Stevenson sono al centro dello spettacolo giocato tra linguaggio poetico e coreografico. I personaggi nascono dal gioco teatrale e abitano un paese innominato che tutti conosciamo, viaggiano su un mare senza nome che ci è familiare, cercano un'isola sconosciuta che tutti vorremmo trovare. Sono personaggi reali e allo stesso tempo lievi eroi del sogno.

In scena sei bambine/i e ragazze/i giocano con uno Stevenson adulto, ascoltano le sue poesie e le vedono materializzarsi come in un sogno. Il lampionaio, il marinaio e la zia con la gonna a ruota ci vengono a trovare e poi i cuscini, le mele, il cavallo a dondolo e quel letto, nel quale trascorrere la notte. E poi il buio ed il mondo immaginifico dei sogni dove il mio letto diventa una nave sulla quale navigare tutta la notte fino al sorgere del sole.

La musica e le luci creano un'atmosfera onirica che accompagnano i più piccoli alla visione di uno spettacolo che vuole essere un omaggio all'immaginario dell'io bambino.

*“Per Stevenson **la luce** rappresentava un mondo felice e senza brividi, la vita che scorreva priva di interruzioni, la visione dei colori, delle piante dei fiori, dei vialetti, del giardiniere chino sulla sua vanga, delle sabbie ondulate al confine del mare, degli uccelli saltellanti di ramo in ramo.*

***Il buio** invece era un regno avventuroso, pieno di storie, di momenti memorabili, era sempre un'età di passaggio: nel buio il bambino passava dal giorno alla notte, nel buio l'ascolto si dilatava e la mente immaginava avventure favolose, il buio a poco a poco chiudeva gli occhi al bambino conducendolo nell'incanto del sogno.”*

(dall'introduzione di Roberto Mussapi de “Il mio letto è una nave” di R. L. Stevenson”)